C'è chi sente un richiamo interiore a non pretendere riconoscenza da chi ospita: non pretende un "Grazie!", ma almeno di vederlo contento … Non è così! Allora: accettare di amare senza ricevere ricompensa, nemmeno quella di vedere un sorriso di gioia.
Ma diciamo: anche Gesù aveva un cuore umano e dopo aver guarito i 10 lebbrosi, esclama "Solo uno è tornato a ringraziare?"
Qualcuno sente di dire che ha imparato a non aspettare il grazie, anzi … a volte ricevere il contrario …
Ma … continuiamo a fare il bene!
Un altro pensiero: "Gioite con coloro che gioiscono" … difficile quando magari sul lavoro va bene a quella persona che è riuscita non si sa come a vincere un concorso, e continua a fartelo sentire … "Sono riuscita una volta ad abbracciarla e baciarla nella sua gioia …", poi non è stato possibile che … a singhiozzo …
"Gareggiate nello stimarvi a vicenda": è forte! Se fosse così il mondo sarebbe un paradiso!
Nasce facilmente la gelosia, il voler primeggiare.
"Trasformatevi rinnovando la vostra mente..." E' il vino sempre nuovo dello Spirito Santo che richiede otri sempre nuovi: è la conversione continua! Ma ricordiamo che le mancanze che non facciamo apposta a fare, non fermano nella corsa verso Dio, sia le nostre che quelle degli altri: non possiamo farne a meno. Solo l'Immacolata è stata senza peccato per una grazia specialissima.

Alla fine della serata, sentiamo la gioia di essere insieme e di aiutarci nel cammino evangelico. Felici di aver trascorso così l'inizio del nuovo anno, ringraziamo Gesù, l'Immacolata e San Giuseppe, nostro speciale patrono.

"Fate quello che vi dirà" (Giovanni 2,5)

Riferimenti:
www.movimentodellimmacolata.it
info@movimentodellimmacolata.it

Movimento dell'Immacolata
Cenacolo 01/2016 - Torino

"per la misericordia di Dio …"

Romani 12, 1-2, 9-18

Vi esorto, fratelli, per la misericordia dì Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.
Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti (12, 1-2; 9-18).

Testimonianza di Marina e Roberto che hanno preparato e curato l'incontro:

Cari Amici del Movimento dell'Immacolata,
come eravamo d'accordo, abbiamo scelto il brano delle Sacre Scritture su cui riflettere in comune questo mese di gennaio 2016. Ci siamo orientati su un brano della lettera di San Paolo ai Romani.

Abbiamo scelto le lettere di Paolo perché commentate insieme possono stimolare interessanti e nuove prospettive.
Abbiamo cominciato ad avere interesse verso le lettere di Paolo quando ci siamo resi conto che da loro potevamo tradurre in pratica alcuni insegnamenti del Vangelo.
Prima le abbiamo sempre considerate come difficili da capire e ricordare.
Il brano scelto è uno di quelli che vengono anche proposti nella liturgia matrimoniale e in un'epoca molto lontana e senza alcuna comprensione pratica di quello che conteneva lo abbiamo scelto come brano da leggere durante il nostro matrimonio, sotto lo sguardo abbastanza sorpreso di un Sacerdote abituato a dover ascoltare le più svariate richieste celebrative ma non la scelta delle letture e di altre parti liturgiche del rito.
In particolare la frase che ci aveva orientati alla scelta era stata quella: "non conformatevi alla mentalità di questo secolo" perché già allora e forse in modo ancora più acuto di adesso percepivamo un disadattamento a quanto ci offriva la società in cui vivevamo, pur con il desiderio, nei nostri giovani anni di conquistare un posto di rilievo nel mondo che ci circondava, anche se poi tutto quello che riuscivamo a raggiungere non era fonte di una vera soddisfazione.
Tutto il resto lo avevamo completamente trascurato e ci sembra giusto ripercorrerlo dopo tutti questi anni di vita insieme con non poca nostalgia di quale avrebbe potuto e dovuto essere il nostro cammino se vi ci fossimo attenuti.

(Sul sito www.movimentodellimmacolata.it è stato inserito l'articolo di presentazione e commento sul brano prescelto)

Condivisione

Un gruppo di amici, attorno alla Vergine Immacolata, in un clima di calda amicizia. Si inizia con l'invocazione alle Spirito Santo e la preghiera del Rosario. Oggi contempliamo i misteri della gioia. Siamo nel tempo dopo Natale, vanno proprio a pennello. Ci dividiamo i piccoli compiti. Insieme ricordiamo la venuta del Verbo in forma umana, i misteri della Sua infanzia con Maria e Giuseppe.

Passiamo alla condivisione della Parola.

Il brano scelto ci fa affondare in Dio: ci fa gustare la sete di Lui, lo stare un poco in un luogo appartato, nel silenzio. Fuori di questa piccola oasi su strada, è un continuo rombo di macchine, gente che sfreccia davanti alle due vetrine, carica di borse e chissà con quali ansie nel cuore …
Qualcuno si ferma pochi attimi davanti alla porta, ma quando uno di noi si alza per andare ad aprire, sparisce veloce tra la gente … Li ricordiamo tutti.

La Parola di Dio è sempre nuova, desta sempre stupore.

Il tratto che è stato scelto, letto a voce alta, scandendo bene le parole, scende nel profondo del nostro cuore, parla a voce sommessa. Riprenderemo poi "quella" parolina, quella frase che più ci ha colpito: la riprenderemo nella preghiera personale, quando continueremo il dialogo con Dio.
"Benedite coloro che vi maledicono …": è una grazia da chiedere a Dio, diversamente non ce la facciamo … Ricordiamo quelle parole di Gesù del capitolo quinto di Matteo*: "Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste."*

Com'è difficile vivere queste cose, ma è importante provare, cercare di viverle "per la misericordia di Dio", la sua grazia: da Lui viene la forza …